

Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti - Divisione II: Sistemi di Valutazione Ambientale

Dott. Giuseppe Lo Presti - Divisione IV: Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale

Dott. Gianluca Galletti - Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

OGGETTO: Contrarietà ad Ombrina Mare (Mediterranean Oil and Gas d30 BC MD)

Gentile rappresentante del Ministero dell'Ambiente,

la Mediterranean Oil and Gas (MOG o MedOiliGas) torna a minacciare la regione Abruzzo con il progetto d30 BC-MD, che prevede la realizzazione della piattaforma **Ombrina Mare** a soli 6 - 9 km dalla Costa dei Trabocchi, per l'estrazione di petrolio dai fondali del Mare Adriatico. Come hanno scritto la Prof.ssa Maria Rita D'Orsogna, il WWF Abruzzo e i tanti comitati che si sono costituiti in questi lunghi anni, alla struttura d'acciaio sarà annessa una nave FSPO consistente in un desolforatore galleggiante, che raffinerà gli idrocarburi estratti, immettendo nell'aria «200 tonnellate al giorno di fumi di combustione dei motori, del termodistruttore e della torcia atmosferica, e producendo circa 14mila tonnellate di rifiuti tra fanghi» e sostanze chimiche per la perforazione del terreno. Un progetto che torna a far tremare i cuori degli abruzzesi: in seguito al Decreto Prestigiacomo (D. L. 128/2010), infatti, che vietava attività di ricerca, prospezione o coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi all'interno di aree marine e costiere protette e poste a 12 miglia dalle coste, la concessione Ombrina Mare aveva subito una battuta d'arresto in sede di VIA-VAS con parere n. 541 del 07.10.2010.

Un parere favorevole a tale progetto potrebbe causare all'Abruzzo un collasso in termini di salvaguardia dell'ambiente e della salute dei suoi cittadini, con ricadute sull'economia del territorio, la cui vocazione è prevalentemente turistico-culturale e

agricola. Piantare una struttura come quella prevista dalla MOG, per una durata di 25 anni, significherebbe condannare questa regione e i suoi abitanti al declino.

Con la presente, dunque, in qualità di cittadina abruzzese e italiana, chiedo che lo Stato si faccia garante della volontà popolare, che ha espresso con numerose osservazioni e diverse manifestazioni di piazza il proprio **NO ALLA PETROLIZZAZIONE** abruzzese in terra e in mare, a favore di politiche volte a valorizzare l'ambiente con la realizzazione del Parco della Costa Teatina e di percorsi naturalistici, con piste ciclo-pedonali e aree verdi per una migliore vivibilità del territorio.

Si faccia, pertanto, in modo che nella memoria collettiva e nella nostra bellissima lingua il nome **Ombrina** continui a evocare quel pesce ceruleo e di nobile lignaggio, che vive nel Mar Mediterraneo e nel Mar Nero cibandosi di vermi e crostacei reperibili nei fondali fangosi e arenosi.

Ringraziando della cortese attenzione, si porgono i più distinti saluti.

Giulianova, li 28.07.2014

F.to Ludovica Raimondi